



Intenzione di preghiera:

Per i responsabili delle nazioni, perché si impegnino con decisione per porre fine al commercio delle armi, che causa tante vittime innocenti.

Intenzione affidata dal Santo Padre all'Apostolato della Preghiera.

La parola al magistero

Il Sacro Cuore di Gesù nel Magistero della Chiesa

Il mese di giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, una devozione impulsata soprattutto dalle rivelazioni private di Santa Margherita Maria di Alacoque. Sono molti i testi magisteriali che si riferiscono a questa devozione, tra i quali tre grandi encicliche: la "Annum Sacrum" (1899) di Leone XIII, la "Misericordissimus redemptor" (1928) di Pio XI e la "Haeretis Aquas" (1956) di Pio XII. Il venerdì successivo alla seconda domenica dopo Pentecoste – che quest'anno cadrà il 23 di giugno – si celebra la Festa del Sacro Cuore di Gesù. Questa festa venne istituita da Pio XI con l'enciclica "Quas Primas" (1925), dove leggiamo (nel n.20):

E perché più abbondanti siano i desiderati frutti e durino più stabilmente nella società umana, è necessario che venga divulgata la cognizione della regale dignità di nostro Signore quanto più è possibile. Al quale scopo, Ci sembra che nessun'altra cosa possa maggiormente giovare quanto l'istituzione di una festa particolare e propria di Cristo Re.

Infatti, più che i solenni documenti del Magistero

• **Sommario:**

- La parola al Magistero.....1
- Notizie dalla Chiesa.....2
- La luce del nostro carisma.....3
- Notizie dalle case4
- Impegno missionario del mese.....4

ecclesiastico, hanno efficacia nell'informare il popolo nelle cose della fede e nel sollevarlo alle gioie interne della vita le annuali festività dei sacri misteri, poiché i documenti, il più delle volte, sono presi in considerazione da pochi ed eruditi uomini, le feste invece commuovono e ammaestrano tutti i fedeli; quelli una volta sola parlano, queste invece, per così dire, ogni anno e in perpetuo; quelli soprattutto toccano salutarmente la mente, queste invece non solo la mente ma anche il cuore, tutto l'uomo insomma. Invero, essendo l'uomo composto di anima e di corpo, ha bisogno di essere eccitato dalle esteriori solennità in modo che, attraverso la varietà e la bellezza dei sacri riti, accolga nell'animo i divini insegnamenti e, convertendoli in sostanza e sangue, faccia sì che essi servano al progresso della sua vita spirituale.

Queste parole devono essere uno stimolo per tutti noi, per avvicinarci alla festa – il prossimo venerdì 23 giugno – con la dovuta preparazione spirituale, per riceverne tutti i suoi frutti.

Notizie dalla Chiesa

Storia della Devozione al Sacro Cuore di Gesù

Anche se la devozione al Sacro Cuore di Gesù – che ha un profondo fondamento biblico – è esistita fin dai primi tempi nella Chiesa (Santi Padri come San Ambrosio, San Agostino e San Giovanni Crisostomo già manifestavano questa devozione), non si può mettere in dubbio la gran importanza delle rivelazioni private a Santa Margherita Maria de Alacoque, nel s. XVII (lo stesso secolo in cui San Giovanni Eudes fondò la congregazione degli Euditi ed iniziò il culto al Sacro Cuore). Questa religiosa della Visitazione sperimentò varie rivelazioni mistiche nel monastero di Paray-le-Monial (Francia) dal 1673 fino alla sua morte, avvenuta nel 1690. Quando Gesù le apparve durante l'ottava della festa del *Corpus Christi* le disse:

«Ecco quel Cuore che ha talmente amato gli uomini, da non aver risparmiato nulla, fino a esaurirsi e consumarsi, per testimoniare a loro il proprio amore. Ma dalla maggior parte di loro non ricevo in risposta che ingratitudini per le loro irriverenze e sacrilegi e per la freddezza e disprezzo che hanno verso di Me nell'Eucaristia. Quello che più mi ferisce, è che così agiscono anche cuori consacrati».

In un'altra apparizione, il Sacro Cuore le fece grandi promesse per tutti quelli che in suo onore riceveranno la comunione i primi venerdì di nove mesi consecutivi. Le disse:

«Nell'eccessiva misericordia del mio Cuore, io ti prometto che il suo onnipotente amore, a tutti coloro che si comunicheranno consecutivamente in nove primi venerdì del

me, concederà la grazia della penitenza finale, evitando di morire in mia disgrazia e privi dei Sacramenti, ricevendovi (= nel Cuore) sicuro rifugio all'ultimo momento di vita».

Le conosciute 12 promesse del Signore legate ai nove primi venerdì sono in realtà un estratto anonimo e incompleto di quelle che si trovano sparse negli scritti della santa religiosa.

Il direttore spirituale di santa Margherita María, il Padre Claudio de la Colombière SJ (1641-1682), fu uno dei primi promotori di questa devozione, sempre molto legata alla Compagnia di Gesù. È stato attraverso i gesuiti che la devozione al Sacro Cuore di Gesù si è diffusa in Spagna e in tutta l'America Latina. Il Padre Bernardo de Hoyos (1711-1735), beatificato il 18 aprile 2010, quando era ancora un giovane seminarista della Compagnia di Gesù ricevette una rivelazione del sacro Cuore e si convertì nel più grande apostolo di questa devozione in Spagna.

A questa devozione ha contribuito molto il Magistero Pontificio. Papa Leone XIII nella sua enciclica *Annum Sacrum* del 1899 dichiarò che l'umanità intera doveva essere consacrata al Sacro Cuore di Gesù e lo stesso Pontefice realizzò la consacrazione l'11 giugno dello stesso anno.

Avendo celebrato, il mese scorso, i 100 anni delle apparizioni della santissima Vergine Maria a Fatima, ci sembra opportuno concludere ricordando le parole di Papa Pio XII nella sua enciclica *"Haurietis Aquas"* (1956) dedicata al Sacro Cuore:

Affinché poi il culto verso il Cuore augustissimo di Gesù porti più copiosi frutti di bene nella famiglia cristiana e in tutta l'umana società, si facciano un dovere i fedeli di associarvi intimamente la devozione al Cuore Immacolato della Genitrice di Dio. È infatti sommamente conveniente che, come Dio ha voluto associare indissolubilmente la Beatissima Vergine Maria a Cristo nel compimento dell'opera dell'umana Redenzione, in guisa che la nostra salvezza può ben dirsi frutto della carità e delle sofferenze di Gesù Cristo, cui erano strettamente congiunti l'amore e i dolori della Madre sua;

La luce del nostro carisma

Continuiamo con questo numero la presentazione, iniziata il mese scorso, di un documento del Padre Giovanni Salerno del 24-10-1999.

!Ascolta Figlio!

La Mansuetudine, Forza dei Servi dei Poveri

(...)

La mansuetudine, dolce invito ad ascoltare

Ascolta figlio!... Il Servo dei Poveri si appoggia sull'autorità di Dio. Sa che "mansueto non si nasce" e che la mansuetudine è un dono della grazia, che è necessario desiderare e chiedere con insistenza.

Ascolta!... Questo verbo biblico è come una porta che si spalanca davanti a noi, per introdurci nella scuola della mansuetudine.

Ascolta!... È un invito persuasivo che risuona da secoli e millenni nel cuore dell'uomo che ha dato le spalle a Dio, suo Creatore, e cammina per le strade di questa terra senza una direzione, senza meta, schiavo di sé stesso e degli altri.

Gesù, il nostro libro di testo

Gesù si è fatto mansueto per rendere mansueti i ribelli. Il libro di testo per raggiungere la mansuetudine è sempre Gesù Cristo, un libro che non è stato mai superato, e la cui pagina centrale ha un messaggio che ha attraversato intatto i secoli: "Imparate da me, che sono mite ed umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero" (Mt. 11,29). Mentre soffriamo sotto il peso di noi stessi, ci viene offerta la possibilità di riposare

vicino a una sorgente, di dissetarci... per riprendere poi il cammino avendo recuperato le nostre energie.

Ascoltare con cuore di Figlio, come Gesù

Ascolta figlio!... Siamo invitati ad ascoltare il Padre col cuore di un Figlio, non col cuore di un alunno. Questo significa ascoltare col cuore aperto, aprendoci all'amore del Padre, imitando così Gesù Cristo, obbediente per amore. Gesù è la nostra Guida: Lui è la Via, la Verità, la Vita. E il cammino di Gesù si chiama obbedienza, portata fino alla croce. Satana ci propone altri cammini come il prestigio, il potere, la personalità e la libertà, ma una libertà che ci distrugge. Per essere veramente liberi, l'unico cammino è l'obbedienza, seguendo le orme di Cristo crocifisso.

Nella lotta non sei solo

La vita dei Servi dei Poveri deve essere una vita di continua e progressiva conversione, un cammino di umiltà che esige docilità alla Parola di Dio e ai superiori, riconoscendo in loro lo stesso Gesù, che ogni giorno anima i suoi discepoli, chiamandoli alla fatica del lavoro quotidiano e alla dura battaglia per la fede, distruggendomi i suoi progetti personali. Nel seguire Cristo, non c'è posto per la sicurezza umana... Getta le tue armi!... Arriva l'aiuto di Dio.

"Militia Christi"

Chiamati ad essere soldati di Cristo, dobbiamo rivestirci di umiltà, mansuetudine e compassione, per sapere stare con Cristo e con i poveri. Molte volte siamo disposti ad accettare la prova dalle mani di Dio, ma non dalle mani degli uomini. In questo modo dimentichiamo che Cristo è stato umiliato e crocifisso da uomini.

(continua)

Notizie dalle case

Missione ad Accha René Abel Achahui Ppacsì

Lo scorso sabato 29 di aprile è entrato a far parte della Comunità dei Missionari Servi dei Poveri Fr. René Abel Achahui Ppacsì. Il suo è un caso particolare, perché è stato interno nella casa delle nostre Sorelle, poi interno nella Città dei ragazzi, Seminarista minore e, adesso, Fratello della nostra comunità.

René è nato il 27 marzo del 1997 a Ocongate (Ppachanta). Fin da quando era molto piccolo i suoi genitori si resero conto che il loro piccolo non era sano e per cercare una soluzione il papà viaggiò con lui fino a Cusco. Lì soffrirono la fame e il freddo, perché non trovando alloggio, dovevano dormire in strada. Poi, la Provvidenza permise a René di conoscere la Casa delle nostre Sorelle e venne accolto come interno. La Casa si trovava ancora in Av. Grau, vicino al centro storico di Cusco. Era il 18 maggio del 2000 e René aveva appena 3 anni.

Per essere sottoposto alle necessarie visite mediche, il piccolo fu inviato varie volte a Lima. I medici gli diagnosticarono una rara malattia, dandogli poche speranze di vita. Ma Dio aveva per lui altri progetti. Con le nostre Sorelle riuscì a recuperarsi poco a poco, imparando molte cose sul Buon Dio, grazie anche all'affetto che lo circondava.

Ma le Missionarie Serve dei Poveri solo possono assistere a bambini molto piccoli, ad eccezione di quelli che soffrono qualche grave handicap. Perciò, il nostro piccolo angelo, il 3 gennaio 2007 lasciò la Casa delle

nostre Sorelle ed arrivò alla Città dei Ragazzi di Andahuaylillas, a 45 km. da Cusco. Iniziava così una nuova tappa della sua vita. Una tappa nella quale, comunque, non gli mancò mai la vicinanza dei suoi genitori, che lo visitavano spesso, nonostante la distanza.

Lì René poté conoscere altri bambini che, come lui, si trovavano nella casa diretta dai Padri del Movimento per diversi problemi. Tutti piccoli angeli, che la Divina Provvidenza ha affidato alle nostre cure.

Lì poté conoscere meglio le vie di Dio, ricevendo la Prima Comunione, imparando a confessarsi bene e ricevendo, a suo tempo, il sacramento della Cresima.

Lì ebbe la possibilità di crescere nel corpo e nello spirito, studiando prima nel nostro collegio "Ss. Francesco e Giacinta Marto" e poi nel centro "Beato Josè Sanchez del Rìo" ("Beato" perché quando abbiamo aperto questo centro educativo il piccolo martire della Cristiada messicana non era stato ancora canonizzato).

Lì sentì la chiamata di Dio e, quando iniziava il suo quarto anno degli studi superiori, chiese di entrare nel nostro Seminario minore "San Luigi Gonzaga", quando era responsabile il Padre Mathias Brand msp. Venne ammesso e finì i suoi studi come seminarista, nel mese di dicembre 2016. Imparò anche a suonare l'organo della nostra cappella e questo gli permette animare spesso la celebrazione della Messa durante feste e solennità.

Lo scorso 29 aprile è iniziata un'altra tappa della sua vita. Il piccolo René è adesso Fr. René e continua la sua preparazione aiutando in diversi apostolati. Grazie a Dio i suoi genitori non si sono opposti alla decisione del figlio, al contrario di altri casi in cui i ragazzi, desiderosi di entrare nel Seminario, non hanno potuto farlo per l'opposizione dei genitori.

Affidiamo Fr. René, la sua vocazione, la sua santità e la sua perseveranza alle vostre preghiere.

Impegno missionario del mese:

Durante questo mese mi impegno a diffondere la devozione al Sacro Cuore di Gesù, soprattutto nei gruppi di preghiera ai quali appartengo. Al tempo stesso cercherò di diffondere il carisma del Movimento dei Servi dei Poveri TM informandomi sulla possibilità di inviare e distribuire il materiale informativo, soprattutto nei luoghi più frequentati dai giovani in estate.